

## OGNI ATLETA È DISCIPLINATO IN TUTTO VENERDÌ 11 SETTEMBRE (1Cor 9,16-19.22-27)

Disciplina sono tutte quelle regole e norme dettate dal Maestro, necessarie per raggiungere il fine prefissato: *"Tu che detesti la disciplina e le mie parole te le getti alle spalle? (Sal 49, 17). Per conoscere la sapienza e la disciplina, per capire i detti profondi (Pr 1, 2). Attieniti alla disciplina, non lasciarla, praticala, perché essa è la tua vita (Pr 4, 13). E dica: "Perché mai ho odiato la disciplina e il mio cuore ha disprezzato la correzione? (Pr 5, 12). Egli morirà per mancanza di disciplina, si perderà per la sua grande stoltezza (Pr 5, 23). Poiché il comando è una lampada e l'insegnamento una luce e un sentiero di vita le correzioni della disciplina (Pr 6, 23). E' sulla via della vita chi osserva la disciplina, chi trascura la correzione si smarrisce (Pr 10, 17). Chi ama la disciplina ama la scienza, chi odia la correzione è stolto (Pr 12, 1). Il figlio saggio ama la disciplina, lo spavaldo non ascolta il rimprovero (Pr 13, 1). Chi disprezza la sapienza e la disciplina è infelice. Vana la loro speranza e le loro fatiche senza frutto, inutili le opere loro (Sap 3, 11). Dapprima lo condurrà per luoghi tortuosi, gli incuterà timore e paura, lo tormenterà con la sua disciplina, finché possa fidarsi di lui, e lo abbia provato con i suoi decreti (Sir 4, 17). Figlio, sin dalla giovinezza medita la disciplina, conseguirai la sapienza fino alla canizie (Sir 6, 18).*

*Ceppi ai piedi è la disciplina per l'insensato e come manette nella sua destra (Sir 21, 19). Ornamento d'oro è la disciplina per l'assennato; è come un monile al braccio destro (Sir 21, 21). Chi applicherà la frusta ai miei pensieri, al mio cuore la disciplina della sapienza? Perché non siano risparmiati i miei errori e i miei peccati non restino impuniti (Sir 23, 2). E voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore (Ef 6, 4). Vi esortiamo, fratelli: correggete gli indisciplinati, confortate i pusillanimi, sostenete i deboli, siate pazienti con tutti (1Ts 5, 14). Vi ordiniamo pertanto, fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, di tenervi lontani da ogni fratello che si comporta in maniera indisciplinata e non secondo la tradizione che ha ricevuto da noi (2Ts 3, 6). Maestro del cristiano sono Cristo e lo Spirito Santo. La disciplina di Cristo è il suo Vangelo e l'esempio che Lui ci ha lasciato perché anche noi facciamo come Lui ha fatto. La disciplina dello Spirito è la sua verità alla quale lui conduce giorno dopo giorno. Lo Spirito Santo si serve per ammaestrarci in modo visibile e udibile dagli Apostoli e dai presbiteri in comunione gerarchica con essi. Ogni cristiano può essere modello di disciplina per ogni altro cristiano con la parola e l'esempio. Se apostoli e presbiteri e ogni altro cristiano omettono l'insegnamento, ognuno secondo l'ordine e il grado della sua profezia, il popolo di Dio rimane senza luce. L'insegnamento è essenza del cristiano e tutto parte dall'apostolo di Cristo Gesù.*

*Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io. Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato.*

Quando si nutre il popolo di Dio di falso insegnamento, il popolo non solo è senza alcuna disciplina, gli vengono offerte delle norme false, di inganno e grande menzogna. Il risultato è un tonfo nell'idolatria e nell'immoralità. Ecco perché Paolo tratta duramente il suo corpo, secondo tutte le regole della vera asceti cristiana, perché domani non vuole essere escluso dalla corona di gloria, che il Signore darà a tutti coloro che sono stati fedeli al loro ministero. Basta a volte un solo vizio per farci divenire infedeli.

Madre di Dio, Angeli, Santi, fate che nessun cristiano sia squalificato nell'ultimo giorno.